

Cronache e notizie/ Chronicles and news

MARTA FERRONATO – CARLO MARSONET

CENT'ANNI DI STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE¹
Università degli Studi di Padova, 23-24 gennaio 2025

Il 30 settembre 2023, l'assemblea dell'Associazione Italiana di Storia del Pensiero Politico, convocata presso l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, accoglieva la proposta di organizzare un convegno volto a celebrare il centenario dall'istituzione dei primi corsi di Storia delle dottrine politiche, introdotti e avviati nell'anno accademico 1924-1925 all'interno dei piani di studio delle (allora) Scuole di Scienze Politiche, istituite in quello stesso anno 1924 presso le Università di Roma La Sapienza, Padova e Pavia.

Tale proposta ha conosciuto la propria attuazione nei giorni giovedì 23 e venerdì 24 gennaio 2025, nel convegno "Cent'anni di Storia delle dottrine politiche", accolto nell'ambito delle iniziative per i cento anni dalla fondazione della Scuola di Scienze politiche e sociali patavina. Erede legittimo di tale Scuola – per il tramite della Facoltà di Scienze Politiche (1933-2012) – il Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali dell'Università di Padova lo scorso anno ha organizzato una serie di giornate di studio, conferenze, eventi, per far memoria del proprio passato e per proiettare verso il futuro l'oggi del Dipartimento e dei corsi di laurea triennali e magistrali che ne costituiscono l'offerta didattica. Nel contesto di tali festeggiamenti, ha inteso dare spazio anche al concomitante centenario della Storia delle dottrine politiche come disciplina accademica – che

¹ Un rapido cenno s'impone rispetto all'intitolazione del convegno: si è convenuto di celebrare il centenario avvalendosi dell'originaria denominazione della disciplina che, in quanto tale, era stata annoverata nei piani degli studi universitari. La recente riforma dei settori scientifico-disciplinari ha recepito una modifica già intervenuta nell'assetto degli studi e nei nomi di molti insegnamenti, recependo così anche l'estensione del campo d'indagine di cui gli studiosi si occupano, divenendo "Storia del pensiero politico". Ciò rispecchia, d'altra parte, anche la rideterminazione della denominazione dell'Associazione che riunisce gli studiosi della materia.

ebbe in Adolfo Ravà il suo primo docente a Padova – sostenendo e patrocinando le due (mezze) giornate d'incontro e di studio, programmate, in un primo momento, alla fine di novembre 2024. In quegli stessi giorni, malauguratamente, fu indetto uno sciopero generale; il che costrinse a rimodulare le date e a rinviare l'iniziativa al successivo mese di gennaio, comportando anche l'assenza di alcuni Studiosi che avevano dato la propria disponibilità in quella (prima) data. Questo cenno valga per attestare e sottolineare l'impegno profuso dal Dipartimento SPGI e dalla sua amministrazione per consentire lo svolgersi del convegno, seppure in un anno diverso rispetto a quello in cui era stato programmato – e di questo non si può che essere molto grati.

Giovedì 23 gennaio, un cielo grigio accoglieva i convegnisti a Padova, convocati presso il Teatro Ruzante alle ore 14:15. I saluti del Prorettore vicario, Antonio Parbonetti, hanno introdotto i lavori, collocando adeguatamente la storia della disciplina a Padova nel contesto della tradizione di Scienze Politiche, seguiti da quelli del direttore del Dipartimento ospite, Sergio Gerotto, il quale ha confermato le sue sensibilità e attenzione per l'iniziativa e per il contributo che la materia e i suoi docenti hanno dato lungo i cento anni della storia della Scuola, poi Facoltà e infine Dipartimento. È stato anche sottolineato che il convegno segnava (praticamente anche se ufficiosamente) la "vera" fine delle celebrazioni del centenario di Scienze politiche, ufficialmente chiuse la settimana precedente, venerdì 17 gennaio, con un rilevante evento tenutosi nell'Aula Magna "Galileo Galilei" nel Palazzo del Bo, alla presenza delle Autorità accademiche e civili e di alcuni *Alumni* la cui carriera è stata particolarmente significativa – tra i quali ci si limita a ricordare il presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana.

La parola è poi passata a Francesco Tuccari, Presidente dell' AISPP, Associazione che ha pure promosso, patrocinato e sostenuto l'appuntamento scientifico, anche grazie al diretto e personale impegno dello stesso Presidente nell'ideazione e nell'organizzazione scientifica del convegno, il cui comitato scientifico includeva pure Laura Mitarotondo dell'Università di Bari, Francesco Berti e Marta Ferronato, dell'Università di Padova. Rientra nei saluti istituzionali anche l'intervento di Patricia Chiantera-Stutte, vice-presidente della "European Society for the History of Political Thought", che ha richiamato l'attenzione sulla rilevanza delle relazioni internazionali che la disciplina e i suoi esponenti coltivano e hanno coltivato negli anni.

Il Convegno è stato pensato e progettato sulla base di alcuni nuclei tematici, su cui si sono imperniate le quattro sessioni nelle quali si sono articolati i lavori. Lungi dal pretendere di costituire un esaustivo panorama delle ricerche, dei protagonisti, delle metodologie e

degli strumenti grazie ai quali la materia si è dispiegata nei cento anni della sua presenza nei *curricula* degli studi di diversi corsi di laurea, l'incontro ha inteso soffermarsi solo su alcuni snodi reputati di un certo interesse, fornendo una sorta di istantanea della disciplina, prodotta con uno strumento non troppo raffinato quanto a tecnologia – se si può accettare quest'immagine...

La prima sessione, coordinata da Franco Todescan (Università di Padova), ha messo a tema *La storia e i luoghi del Centenario*. Il convegno non poteva che aprirsi con un quadro storico della e sulla disciplina: Saffo Testoni Binetti (Università di Bologna), a tutti nota per i pregevoli studi sulla materia e la sua storia, ha offerto una relazione che si è profilata come un lucido affresco relativo a *La Storia delle dottrine politiche: memoria e aspettative*; seguita dal doveroso omaggio di Alessandro Campi (Università di Perugia) a *Gaetano Mosca storico delle dottrine politiche*, con una nuova e originale ricerca dal taglio filologico dedicata al primo docente di Storia delle dottrine politiche. La storia accademica della disciplina si è giovata, negli ultimi trent'anni, di un'associazione che ha raccolto e raccoglie docenti e studiosi: non poteva che essere Anna Maria Lazzarino Del Grosso (emerita dell'Università di Genova, Presidente AISDP dal 1998 al 2007) a rappresentare *nascita, obiettivi, risultati dell'Associazione Italiana degli Storici delle Dottrine Politiche* (oggi AISPP). A quei particolarissimi, necessari e importantissimi *luoghi del confronto scientifico* [che sono] *le riviste*, ha dedicato la propria attenzione Nicoletta Stradaio (Università di Perugia), con la quale si è chiuso il primo momento del convegno.

La seconda sessione ha preso le mosse da una domanda: *Come si studia la politica?* Da essa è scaturito il desiderio di focalizzarsi su *La Storia delle dottrine politiche in dialogo con le discipline affini*. Il presidente Tuccari ha coordinato una vivace e appassionata tavola rotonda che ha accolto (anche) Presidenti ed esponenti di alcune delle associazioni che radunano studiosi di discipline affini alla nostra, con le quali si sono sempre intrattenuti proficui rapporti, i quali cordialmente hanno accolto l'invito loro rivolto: Antonella Meniconi (La Sapienza Università di Roma, Presidente della Società per gli Studi di Storia delle Istituzioni), Michele Nicoletti (Università di Trento, Presidente della Società Italiana di Filosofia Politica), Baldassare Pastore (Università di Ferrara, Presidente della Società Italiana di Filosofia del Diritto), Paolo Graziano (Università di Padova, in rappresentanza della Società Italiana di Scienza Politica). Essi, non solo hanno puntualizzato metodologie disciplinari proprie oltre a temi e problemi affini a quelle messi in gioco da quanti si occupano di Storia del pensiero e delle dottrine politiche; ma hanno anche manifestato considerazione e rispetto reciproci, auspicando un sempre più fecondo dialo-

go scientifico e istituzionale, in vista di quel bene a tutti caro che è la conoscenza. Nel corso dell'animata discussione, gli interventi di Claudio Palazzolo (Università di Pisa, già presidente AISDP dal 2016 al 2022), Raffaella Gherardi (emerita dell'Università di Bologna) e Francesca Russo (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e vicepresidente AISPP, intervenuta da remoto) hanno arricchito il quadro delle relazioni della materia con la letteratura e con la storia, proponendo anche una riflessione sulla manualistica ad uso degli studenti.

La pioggia che aveva salutato la prima serata non ha accompagnato il secondo giorno dei lavori del simposio, ospitati dal Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata, nell'Aula delle Edicole all'interno del Palazzo del Capitano, risalente alla fine del Cinquecento.

La terza sessione, incentrata su *I metodi della storia delle dottrine politiche*, presieduta da Tuccari – che per alcuni imprevisti ha registrato l'assenza sia di Francesco Berti, che avrebbe dovuto moderare, sia di Paolo Carta (Università di Trento), che avrebbe dovuto parlare de *L'esperienza giuridica e la storia del pensiero politico* –, si è aperta con l'intervento di Franco Di Sciullo (Università di Messina) su *Le dottrine politiche e la storia del pensiero politico*, con un riferimento peculiare a Mario d'Addio, Maestro della disciplina. Nella relazione, Di Sciullo ha sottolineato la distinzione metodologica nello studio delle "dottrine politiche" rispetto a quello del "pensiero politico" quali oggetti di analisi da parte degli storici del pensiero politico (in senso ampio). Laura Mitarotondo (Università di Bari), richiamando un altro Maestro, Rodolfo De Mattei, si è soffermata *Sul metodo, contenuto e scopo d'una storia del pensiero politico*, per parlare dell'*attualità di un modello*, dell'approccio metodologico da lui introdotto. Infine, Angelo Arciero (Università Guglielmo Marconi, Roma), muovendosi appassionatamente tra *I confini della politica e gli orizzonti letterari*, ha chiuso la prima parte della mattinata.

Fausto Proietti (Università di Perugia), ha presieduto la quarta e ultima sessione dei lavori, dedicata a *La storia delle dottrine politiche fra passato e futuro*. Non poteva che spettare a Fiorenza Taricone (Università di Cassino e del Lazio Meridionale) occuparsi de *La questione femminile nel pensiero politico*, che sempre maggior rilevanza sta assumendo nell'ambito della disciplina, e non solo, aprendo nuove piste di ricerca e ancora nuovi problemi. Anche Stefano De Luca (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli) ha toccato un problema a lui particolarmente caro, sul quale pure la nostra disciplina ultimamente inizia a cimentarsi, illustrando come sia possibile *Leggere la rivoluzione digitale con le lenti della storia del pensiero politico*. Su una linea affine, basandosi sugli studi pionieristici di Artemio Enzo

Baldini, Giuseppe Sciara (Università di Bologna) ha riflettuto su tappe e metodi de *La Storia del pensiero politico, tra digital knowledge e storytelling*. Infine, Marta Ferronato si è soffermata sui *Cent'anni di Storia delle dottrine politiche nell'Università di Padova*, prima che Francesco Tuccari concludesse i lavori, con l'auspicio che una nuova e feconda stagione di studi possa riprendere su questi temi, proprio grazie alla ricorrenza del centenario.

CENT'ANNI DI STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE
(UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA, 23-24 GENNAIO 2025)

(ONE HUNDRED YEARS OF HISTORY OF POLITICAL DOCTRINES.
UNIVERSITY OF PADUA, 23-24 JANUARY 2025)

MARTA FERRONATO
Università degli Studi di Padova
marta.ferronato@unipd.it
ORCID: 0000-0002-0330-7441

CARLO MARSONET
Fondazione Filippo Burzio, Torino
carlo.marsonet@gmail.com
ORCID: 0009-0003-5734-5931

EISSN 2037-0520
DOI: <https://doi.org/10.69087/STORIAEPOLITICA.XVII.1.2025.11>